

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Newsletter Atdal Over 40 Centro – Nord

Anno XIII - Nr. 6 del 18 marzo 2015

Coordinamento redazionale: Armando Rinaldi. I Soci che volessero collaborare ai prossimi numeri o segnalare notizie possono scrivere un'email a atdalover40@atdal.eu.

Si ringrazia l'amico **Marco** per aver collaborato a questa news letter.

* * * *

IN QUESTO NUMERO

- Parlano di noi: Articolo e intervista sul settimanale Gioia
- Un contributo dalla giornalista Alessandra Di Pietro (Gioia)
- Bonus donne disoccupate
- EXPO 2015, Dote Unica Lavoro 2014: Una Lettera di Sette Disoccupati Over
- Indagine Tecné – Gli Italiani in tempo di crisi
- Atdal Over40 aderisce alla “XI Settimana d’Azione contro il Razzismo”
- Una petizione promossa da Libera
- Bacheca annunci da Soci e Contatti Atdal Over40

PARLANO DI NOI: Articolo e intervista sul settimanale GIOIA

GIOIA!

Sul numero di *Gioia* ! uscito in edicola il 12 marzo 2015 Alessandra Di Pietro ha intervistato due soci di ATDAL Over 40. Per leggere l'articolo link: <http://www.atdal.eu/2015/03/17/articolo-su-gioia/>

UN CONTRIBUTO DALLA GIORNALISTA

Abbiamo chiesto alla giornalista le Sue personali impressioni sulla nostra Associazione e su quello che le interviste raccontano della vita di famiglie in cui l'uomo perde il lavoro o non può contare su una stabile occupazione. Qui di seguito le belle parole che ci ha dedicato, e che volentieri pubblichiamo.

“Ho capito presto che ATDAL Over 40 era un posto speciale. La direttrice di Gioia! mi aveva chiesto di indagare un tema forte, ovvero se il lavoro di cura può essere una risorsa per gli uomini over40 che perdono il lavoro. Voleva dire intervistare persone provate da un fatto grave - il licenziamento e l'assenza di una occupazione - su un tema carico di stereotipi, pregiudizi, spesso fonte di imbarazzo se non di conflitti con le compagne. In punta di penna scrivo una mail per spiegare al Presidente le mie intenzioni e dopo 24 ore ricevo un sì corredato da un breve ma intenso dibattito avvenuto tra i soci dove veniva valutata la necessità di dialogare con i giornali ma anche la mia professionalità, le donne segnalavano come il tema fosse interessante anche per loro e gli uomini si accordavano. Un inchino: di rado incontro tanta cura nei rapporti con i media e per me chi risponde con serietà merita tutta la mia stima e attenzione. Sento Claudia dei corsi Labirintus che mi anticipa la difficoltà generale di discutere il mio tema ma aggiunge, uomini open minded l'hanno fatto e quando è avvenuto è stato un sollievo e un vantaggio per tutti. Lei mi segnala Minello Giorgetti che intervisto subito: intelligente, sensibile, capace di superare i limiti di un'educazione improntata sugli stereotipi di genere in nome dell'armonia familiare ma anche delle necessità di essere un esempio evolutivo per i figli, capace di mettersi in gioco e di scherzare: "E' drammatico ma se ci metti testa per uscire vivo, ci riesci. Vado ai colloqui scolastici per i figli, faccio la spesa, sono bravissimo a fare il domestico, stirare mai, ma ho addomesticato la lavatrice. Lo faccio con allegria per me e i miei ragazzi, non mi vedranno mai ciabattare per casa. Perdere il lavoro è un lutto di cui nessuno, per imbarazzo ti conforta, ma se subisci questo pregiudizio inizi a morire. Invece io rilancio. Ad esempio, ho smesso di fumare e così sostengo il budget dei miei libri. È l'arte di vivere con la speranza non tanto di trovare un lavoro, ma di mettercela tutta perché succeda qualcosa di positivo, da giocatore rugbista so che posso sempre fare meta". (da Gioia!). La seconda intervista è Dario Paoletti, 59 anni, un uomo con una straordinaria capacità di reinventarsi - da informatico a coach -, una lucida analisi del mercato del lavoro - "La crisi non è un passaggio, ma lo stato strutturale delle cose, zero lamenti, no immobilismo, sì alla responsabilizzazione" - e di sé stesso: "La famiglia è una squadra e se volevo farne parte dovevo imparare a giocare il mio ruolo, litigi compresi".

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Alla fine mentre scrivevo ho realizzato che voi siete me, le persone che per scelta o destino hanno avuto lavori precari o a tempo, occupazioni che sono crollate sotto la crisi e altre inventate per passione, siete, siamo un'avanguardia che lotta in una società immobilizzata da blocchi di potere che per mantenersi rifiutano di guardare come oggi il mercato sia cambiato: serve un reddito di cittadinanza, un welfare legato alla persona e non al posto di lavoro, una formazione continua. Noi ci crediamo e sono sicura siamo seduti sulla sedia della ragione anche se al momento sembriamo dalla parte del torto. W noi, allora, allergici ai lamenti, con le sinapsi sempre vive e si spera anche allegre - ogni volta che è possibile. Spero di incontrarvi presto, grazie

Alessandra Di Pietro <http://alessandradipietro.it>

BONUS DONNE DISOCCUPATE



Il “bonus donne disoccupate” è un sostegno dell’Inps in favore delle donne di qualsiasi età, che siano senza impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Obiettivo dell’iniziativa è permettere alle donne di ottenere un sostegno per cercare un reinserimento nel mondo del lavoro, con specifico riferimento alle aree più svantaggiate d’Italia (quelle che beneficiano dell’ammissibilità ai finanziamenti dei fondi strutturali UE). Ma come funziona?

Per info: <http://goo.gl/urYBUw>

EXPO 2015, DOTE UNICA LAVORO 2014: LA LETTERA DI SETTE DISOCCUPATI OVER

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera inviata da sette disoccupati “maturi”. E’ una lettera piuttosto lunga ma abbiamo ritenuto importante pubblicarla integralmente.

Milano, 16 marzo 2015

Egregio Avv. Giuliano Pisapia - Sindaco di Milano

Egregio Avv. Roberto Maroni - Presidente Regione Lombardia

E per conoscenza

- Assessori Politiche per il Lavoro, Politiche Sociali, Benessere e Qualità della Vita del Comune di Milano
- Assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro - Regione Lombardia
- Segreteria della Camera del Lavoro di Milano
- Segreteria CISL Milano Metropoli

Oggetto: - Comune di Milano - Bando 2013 esodati, cassaintegrati e disoccupati over 45
- Regione Lombardia – Dote Unica Lavoro 2014
- EXPO 2015

Illustre Signor Sindaco,

siamo alcuni dei cittadini disoccupati a suo tempo presi in carico dal Comune di Milano in occasione del Bando 2013 finalizzato alla “riqualificazione e all’inserimento in azienda dei destinatari”, a seguito del quale eravamo stati assegnati al Servizio Supporti Attivi per il Lavoro con la garanzia che ci sarebbero state fornite delle opportunità concrete di reinserimento lavorativo attraverso agenzie per il lavoro, canali agevolati del Comune, in occasione di necessità di personale da parte di altri Enti pubblici e, soprattutto, in vista di EXPO 2015.

Purtroppo, a più di un anno dal Bando, e ormai alla vigilia dell’apertura di EXPO 2015, **nessuno di noi è stato ricollocato, né siamo stati chiamati nemmeno in vista di una potenziale selezione**, come pure – a quanto ci risulta - nessuna delle altre persone nella nostra condizione (disoccupati di lungo periodo over 45-50) è stata nemmeno presa in considerazione nelle selezioni per nessuna delle posizioni previste per il personale di EXPO sia nell’organizzazione della fiera che per le aziende espositori (anche quelle gestite da Manpower), **in totale trasgressione delle leggi che vietano la discriminazione per età**.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

In particolare, per quanto riguarda il Bando in oggetto, l'unica proposta che ci è stata fatta è stata quella di convogliarci in un gruppo di "Auto-mutuo aiuto" organizzato presso la sede del Servizio Supporti Attivi che non si è rivelato svolgere nemmeno la funzione per la quale era stato costituito, in accordo con i sindacati, e cioè "favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti partecipanti", ma si è rivelato essere una mera "area di parcheggio" di assistenzialismo più o meno consolatorio e inconcludente, certo inutile per chi si aspettava di essere ricollocato.

Le proposte di lavoro ricevute a fronte del bando, per la maggior parte di noi sono state assolutamente inesistenti, per altri irrisorie o completamente fuori dalle mansioni di competenza.

Questo mentre ci giungevano informazioni dal web, dalla stampa, dal passaparola di "soggetti svantaggiati" inseriti, in barba a qualunque graduatoria di svantaggio per il quale il Bando era stato ideato, in mansioni varie da altri uffici del Comune anche per società collegate.

Oltre a questa totale inefficienza del Bando nei nostri confronti, come disoccupati – e questo ci accomuna anche a quelli che non hanno partecipato al medesimo – siamo costantemente rimpallati tra diverse funzioni pubbliche, come la Dote Unica Lavoro della Regione Lombardia, il Centro per l'impiego, vari uffici del Comune (Via Fleming, Via Scaldasole, Viale D'Annunzio) che non si coordinano fra di loro, non forniscono nessun servizio degno di questo nome, giustificano solo la loro esistenza senza dare un vero supporto a chi, disperato, vaga alla ricerca – da sé medesimo – delle informazioni dalle quali dipende letteralmente la propria sopravvivenza!

Vediamo passare davanti a noi stanziamenti di decine di milioni di Euro (es. Dote Unica Lavoro!) di cui nemmeno le briciole finiscono nelle tasche di noi disoccupati che dovremmo esserne i destinatari (che invece dobbiamo trovare i soldi anche per pagarci il biglietto del tram per recarci alle agenzie per il lavoro o per frequentare corsi per disoccupati che non prevedono neanche il rimborso spese) e finiscono invece nelle tasche di intermediari che ci forniscono servizi di dubbia utilità e nessun ricollocamento.

Siamo qui ora, mentre ci passa davanti il treno dell'EXPO 2015, carico di passeggeri festanti, bombardati dalla pubblicità incessante in ogni dove che ci deride "lavora anche tu per Expo"! Apprendiamo – anche qui dalla stampa e dal web – su quante presunte opportunità di lavoro prevedeva in questa occasione di creare la Regione Lombardia "soprattutto per le persone svantaggiate (donne e ultra cinquantenni)!"

Categorie alle quali evidentemente non apparteniamo, noi poveri illusi che ci aspettavamo di essere inseriti nella prevista quota di disoccupati "over" che l'EXPO aveva l'obbligo di assorbire! (In fondo, possiamo sempre prestare lavoro gratis come "volontari"...)

Noi che non sappiamo neanche come arrivarci vivi alla data di apertura dell'Expo... (né come sopravviveremo dopo!)

Questo mentre ci tocca sentire l'Assessore Chiara Bisconti intervistata a Radio Popolare dichiarare la necessità di personale per EXPO da parte del Comune di Milano (per es. di guardiania ai musei nel periodo della fiera) e che si attingerà "alle liste del Comune". Nessuno di noi è stato nemmeno contattato in merito. Le informazioni, come sempre, ci passano davanti e sta a noi rincorrerle (per poi vedere solo che ne veniamo esclusi!)

Mentre l'Assessore Valentina Aprea a Telelombardia parla addirittura di "Dote Lavoro per Expo", quando a noi non risulta nemmeno esistere (se proviamo a iscriverci).

Siamo decisamente stupefatti di fare da "figuranti" nel balletto delle responsabilità di quanti proclamano a gran voce di prendersi cura dei cittadini svantaggiati e – concretamente – ci fanno rimbalzare contro un muro di gomma. Ci sentiamo trattati come palline in un flipper, dal valore unitario decisamente scarso, mentre siamo persone con una carriera anche rispettabile alle spalle, semplicemente meno fortunate di altre: risorse umane che evidentemente ci si può permettere di sprecare.

E comunque cittadini a tutti gli effetti, carriera o non carriera, ai quali si chiede di pagare le tasse senza che nessuno si domandi come possiamo fare a pagarle non avendo – da anni – alcun reddito! Siamo intrappolati in un mondo in cui, per noi, ci sono solo doveri e non diritti: abbiamo il dovere di andare in pensione (sempre che ci si arrivi vivi...) a, forse, 70 o più anni, senza che nessuno ci garantisca adesso il diritto di avere un lavoro e quindi di vivere!

Trattati come scarti umani, una via di mezzo tra gli appestati di Ebola e i fantasmi.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Non esiste solo la “disoccupazione giovanile”! Esiste anche – numericamente soprattutto! – la disoccupazione matura che lascia sulla strada centinaia di migliaia di cinquantenni come noi ogni anno, espulsi dal mercato del lavoro nella fase della vita in cui dovrebbero essere loro a essere il sostegno della famiglia e invece diventano invisibili anche per chi li dovrebbe tutelare.

Ci aspettiamo di essere finalmente presi in considerazione, e non rimbalzati come è finora avvenuto, consci che questa è la nostra ultima speranza di rientrare nel mondo del lavoro.

La ringraziamo per l'attenzione.

Cordiali saluti.

Gabriella Stojan (g.stojan@libero.it)

Elena Michelazzi (elenamichelazzi@gmail.com)

Fulvio Petronio (fulpetro@libero.it)

Massimo Airo (airo.massimo@hotmail.it)

Luigi Ilardo (i.luigi@email.it)

Renza Badagliacca (reba1954@libero.it)

Assunta Furlani (susi.furlani@libero.it)

**Nel tempo dell'inganno universale dire la verità
è un atto rivoluzionario.**

George Orwell

ADN-KRONOS: INDAGINE TECNE': Gli italiani in tempo di crisi (Roma, 13 marzo 2015)

di Alessandra Testorio

Soli, spaventati e depressi: sono gli italiani al tempo della crisi. Una malinconia, non esattamente freudiana, che attanaglia i giovani ma soprattutto gli anziani, i benestanti ma soprattutto i poveri, scandita dai ritmi delle ristrutturazioni aziendali, della cassa integrazione e della disoccupazione che da anni non lasciano tregua al Paese. Non ancora una malattia cronica, ma un malessere strisciante e preoccupante si: **quasi il 50% degli italiani dichiara infatti di provare una sensazione di paura**, quella di non farcela a mantenere lo stesso tenore di vita, di non riuscire a sollevarsi dal disagio in cui vive, ben lontano dunque da quell'ottimismo dei numeri che parlano di un futuro in ripresa.

E' una indagine effettuata da Tecne' a fornire l'autoscatto di uno scoraggiamento nazionale, di un avvilito generale che riguarda quasi 1 italiano maggiorenne su 3 e certificato da 10mila interviste effettuate tra il 20 ottobre 2014 e il 2 marzo scorso: **quasi il 30% si dichiara depresso, molto spesso o spesso**. E anche se il bicchiere mezzo pieno imporrebbe di guardare a quel 71% che non lo è, i 'veramente soddisfatti', dicono ancora i dati, non superano il 10%.

Ma il punto di caduta sta in quella sensazione di estraneità, generale, dalla vita e dagli affetti, che l'accompagna: il 79% di quel 31% depresso, infatti, afferma anche di essere insoddisfatto dei rapporti familiari mentre il 77% convive con una sensazione di paura. E se il 65% si sente solo, il 52% vive in maniera insoddisfacente le relazioni di amicizia. Un avvilito che travolge, si legge ancora nell'indagine, **soprattutto le persone tra i 40 ed i 59 anni (il 33%) e in misura maggiore le donne**.

Ma la vera discriminante è la condizione socioeconomica: tra chi vive nel disagio l'incidenza della depressione è 5 volte superiore alla classe dei benestanti; il 55% dei poveri o il 43% dei quasi poveri contro il 10% dei 'ricchi' e in mezzo il ceto medio con il 22% di 'molto' o 'abbastanza' depressi. Una fotografia, questa, che si fa più nitida se la classifica la si stila in base alla mobilità sociale, in salita o in discesa: tra chi, nell'ultimo anno ha peggiorato la propria condizione socio economica, dice ancora Tecne', l'incidenza del malessere sale all'84% ma anche tra chi invece l'ha migliorata non sparisce del tutto, resta e si ferma al 9%.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

ATDAL OVER 40 aderisce alla “XI Settimana d’Azione contro il Razzismo”

La nostra Associazione, iscritta al n. 257 del Registro UNAR degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, aderisce alla **XI settimana di azione contro il razzismo** organizzata dal **16 al 22 marzo** dall’Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali in collaborazione con **ANCI e MIUR**, in occasione della **Giornata mondiale per l’eliminazione delle discriminazioni razziali** che si celebra in tutto il mondo il **21 marzo**.

Lo slogan nasce sulla scia della recente campagna di comunicazione del **Contact Center Unar** dove ad accendersi sono i diritti e a spegnersi sono le discriminazioni. Questa volta l’invito è quello di **accendere la mente per aprirsi all’altro**, imparare a conoscersi per superare i propri pregiudizi.

E’ previsto anche uno **spot** dedicato alla settimana d’azione contro il razzismo che andrà in onda sulle reti Rai dal **16 al 22 marzo**. Numerose sono le iniziative organizzate da **Comuni, scuole, associazioni** per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della diversità e promuovere la ricchezza derivante da una società multietnica e multiculturale.

Se rappresenti un Comune, una scuola, un’associazione aderisci anche tu alla Settimana iscrivendoti attraverso il modulo on-line e riceverai maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione.

Tutte le info su: http://www.unar.it/unar/portal/?page_id=1976



UNA PETIZIONE PROMOSSA DA LIBERA

Reddito di dignità! Per ridurre povertà e diseguaglianze e contrastare le mafie.

Dal 2008 al 2014 la crisi in Italia ed Europa secondo i dati Istat ha più che raddoppiato i numeri della povertà relativa ed assoluta. Dieci milioni di italiani e italiane vivono in condizione di povertà relativa, e sei milioni in condizione di povertà assoluta. Le diseguaglianze sono cresciute a dismisura e diventate insopportabili.

Più la povertà aumenta, più le diseguaglianze si ampliano, più le mafie si rafforzano. Per questo in Italia è necessario avere una misura come il Reddito Minimo o di Cittadinanza. Non è impossibile, non è una proposta irrealistica: è una scelta di buon senso, necessaria e giusta.

Ci sono diverse proposte di legge depositate al Senato. Chiediamo che entro 100 giorni una buona legge sul reddito di dignità arrivi in aula per essere discussa e approvata. Non è impossibile, non è una proposta irrealistica: il parlamento può e deve prendere una decisione tanto semplice quanto storica.

Il Reddito Minimo o di Cittadinanza, è un supporto al reddito che garantisce una rete di sicurezza per chi non riesce a trovare un lavoro, per chi ha un lavoro che però non garantisce una vita dignitosa, per chi non può accedere a sistemi di sicurezza sociale adeguati.

Il Reddito Minimo o di Cittadinanza, è una misura necessaria per invertire la rotta della crisi, una risposta concreta ed efficace a povertà e mafie perché garantisce uno standard minimo di vita per coloro che non hanno adeguati strumenti di supporto economico, liberandoli da ricatti e soprusi.

È una misura prevista già da tutti i paesi europei, con l’esclusione di Italia, Grecia e Bulgaria. Il Parlamento Europeo ci chiede dal 16 ottobre 2010 di varare una legge che introduca un “reddito minimo, nella lotta contro la povertà e nella promozione di una società inclusiva”. Sono passati cinque anni e nulla è successo.

Millioni di italiani/e non possono più aspettare. Per aderire alla Petizione:

<http://www.change.org/p/parlamento-italiano-reddito-di-dignit%C3%A0-per-ridurre-povert%C3%A0-e-diseguaglianze-e-contrastare-le-mafie>

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

BACHECA ANNUNCI DAI SOCI E CONTATTI ATDAL OVER40

REGOLAMENTO

Inauguriamo in via sperimentale questa bacheca a disposizione dei nostri lettori che intendano inviarci un annuncio. Si accettano annunci sia da parte di nostri Soci che di nostri Contatti. L'iscrizione ad Atdal Over40, da parte dell'inserzionista non Socia, non è quindi obbligatoria anche se è sempre gradito un sostegno concreto alle nostre attività.

Verranno pubblicati **SOLO** ed **ESCLUSIVAMENTE** annunci che:

- Trattino l'offerta di un servizio professionale
- Segnalino una opportunità di lavoro

La redazione si riserva il diritto insindacabile di pubblicare o meno un annuncio. Atdal Over40 **NON può essere** in alcun modo considerata responsabile del contenuto di un annuncio né tanto meno dell'esito del rapporto tra offerente e richiedente una prestazione professionale.

Gli annunci vanno inviati all'indirizzo atdalover40@atdal.eu e devono riportare in modo molto sintetico (massimo 4-5 righe) la descrizione del servizio offerto, l'area geografica nella quale l'inserzionista è disponibile a svolgere il servizio offerto. Gli annunci che non contengano questi elementi essenziali verranno cestinati. La richiesta di pubblicazione dell'annuncio implica automaticamente l'autorizzazione da parte dell'inserzionista a rendere pubblico il proprio indirizzo e-mail e gli altri dati personali contenuti nel testo che viene fornito alla redazione.

Le richieste di servizi indirizzate a inserzionisti **dell'area di Milano** verranno gestite da un Socio Atdal che provvederà a mettere in contatto il richiedente con l'offerente. Per tutte le altre aree geografiche il contatto viene demandato direttamente alle due parti interessate tramite e-mail.

MODENA e Zone Limitrofe

Attività di progettazione e realizzazione grafica, disbrigo di pratiche burocratiche (Comune), utilizzo sistemi cad per architettura. Contatto: silvia.vignoli@alice.it

BERGAMO e Zone Limitrofe

Offro lavori di "conversione analogico-digitale" e scansione diapositive e negativi, consulenza in campo informatico, lezioni e traduzioni tedesco, francese, russo, spagnolo. Contatto: claudio.ferrini@gmail.com

5X1000

SI AVVICINA IL TEMPO DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

DEVOLVERE IL 5X1000 ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE NON COSTA NULLA ED E' UN MODO CONCRETO PER SOSTENERE ATDAL OVER40

E' SEMPLICISSIMO

NEL MODULO SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 DELL'IRPEF INSERIRE NEL RIQUADRO "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE" IL CODICE FISCALE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

97337300152

E APPORRE LA FIRMA



Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

ATDAL OVER40 è presente anche su Facebook alla pagina:

<https://www.facebook.com/Atdal.Over40?ref=hl>

* * * *

ISTRUZIONI PER ADERIRE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 20 €.

Il **Modulo di adesione** è reperibile al link:

<http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/Modulo-Adesione-2014-1.pdf>

Il **Questionario** al link: <http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/questionario.pdf>

La quota di adesione può essere corrisposta secondo le seguenti modalità:

- Assegno intestato all'Associazione Atdal Over40 da spedire a: Associazione Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico Bancario intestato a Associazione Atdal Over40 presso Banca Popolare di Sondrio – Ag. 1 - Via Porpora, 104 - Milano - IBAN **IT77S0569601602000006382X39**

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Può essere effettuato con le stesse modalità indicate per aderire all'Associazione. **NON** è necessario ricompilare e spedire il modulo di adesione

Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti